

COMUNICATO RELATIVO AL “DEPOSITO NAZIONALE PER I RIFIUTI RADIOATTI”

Ieri 09 gennaio 2021 l'Amministrazione Comunale di Frugarolo ha riunito la Commissione Ambiente in merito alla pubblicazione del 05 gennaio 2021 inerente la mappa delle 67 aree potenzialmente idonee alla costruzione del Deposito Nazionale di rifiuti Radioattivi.

La commissione presieduta dal Sindaco, alla presenza di Assessori e Consiglieri del gruppo di maggioranza e minoranza, dal rappresentante della Cittadinanza, dal delegato del Comitato Torrente Orba, ha preso atto che il sito indicato sulla “carta nazionale delle aree potenzialmente idonee” (Cnapi) con la sigla “AL-2” interessa un'area di circa 221 ettari per la maggior parte sul territorio del Comune di Frugarolo e per una porzione minore su Bosco Marengo. L'Area, compresa fra la ex strada statale 35 bis dei Giovi e la linea ferroviaria Torino – Alessandria – Genova, dista circa 1 km dalla S.S. e circa 1 km dal centro abitato di Frugarolo, ha una estesa forma rettangolare e ingloba terreni ed Aziende Agricole “Cascina Ravazzi, Cascina Richiesta, Cascina M

La discussione ha avuto modo di chiarire che la Cnapi è figlia di un decreto legislativo approvato nel 2010 dove si evidenziava il bisogno di identificare il luogo su cui far insistere il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, l'incarico di redigere questo studio era stato affidato alla SOGIN ed il risultato è stato reso pubblico appunto il 5 Gennaio 2021.

Le aree che hanno i requisiti per ospitare il deposito sono 67 pertanto non è detto che il deposito sarà qui a Frugarolo, ma siamo potenzialmente area idonea con tutte le caratteristiche imposte dal decreto del 2010.

Il deposito accoglierà rifiuti di bassa e media attività(rifiuti ospedalieri, materiale proveniente da bonifiche e decommissioning delle centrali nucleari italiane e di tutte attività dove si trattano o utilizzano tali materiali), inoltre, il materiale italiano ad alta attività (barre di combustibile esausto) attualmente stoccato in Francia ed Inghilterra (con costi stratosferici) verrebbe fatto rientrare in Italia e stoccato nel deposito in attesa di essere poi trasferito in un deposito internazionale al livello Europeo.

La Commissione, assunto che la necessità di mettere in sicurezza sia i rifiuti nucleari che risalgono alle attività svolte nel nostro paese nonché i rifiuti ospedalieri e di altre attività che usano per motivi diagnostici materiali radioattivi è doveroso farlo, siamo infatti uno dei pochi Paesi in Europa che non hanno ancora avviato la costruzione di un deposito; non vogliamo infatti nemmeno abbracciare a priori il detto NiMBY(dall'inglese Not In my Back Yard) “non nel mio giardino”.

Ciò premesso, la Commissione ritiene che il Piemonte sia una Regione che ha visto sul proprio territorio per molti anni attività legate al nucleare sia con centrali attive, sia con i depositi.

Già con il reattore sperimentale Avogadro arrestato nel 1971, con l'area di Saluggia ove dopo il referendum per anni sono state condotte le attività sul combustibile di tutte le centrali Italiane, Trino ove è presente una centrale nucleare e Bosco Marengo dove veniva confezionato il combustibile con l'uranio, per i reattori sia delle centrali Italiane che estere.

Proprio sulla base di quanto sopra evidenziato, è opportuno che la salute delle popolazioni di questa Regione venga salvaguardata, rimuovendo quanto prima tutto il materiale radioattivo, bonificando le aree e ponendo il tutto in sicurezza all'interno di un deposito adeguato in un'area non densamente popolata e che soddisfi i parametri necessari per la realizzazione dell'opera.

A tal proposito, infatti dalla disamina della Cnapi, risulta quantomeno sorprendente, come nessuna area d'Italia distante dagli impianti nucleari sia stata indicata idonea ad ospitare il deposito.

Il Sindaco ha illustrato gli esiti della conferenza indetta dal Presidente della Provincia Gianfranco Baldi, tenutasi il giorno 7 Gennaio 2021 on line, a cui hanno partecipato tutti i Sindaci della Provincia. Durante questa riunione si è deciso di creare una cabina di regia gestita dalla Provincia ove tutte le Amministrazioni interessate potranno far confluire documentazione utile per confutare il pare sulle aree ritenute idonee. Naturalmente nella riunione è emerso che tutti i Comuni della

Provincia sono contrari alla realizzazione del deposito.

Domani 11 gennaio 2021 è stata convocata una riunione con la Regione Piemonte a cui parteciperanno i Sindaci delle località individuate sulla Cnapi come idonee. Verrà richiesto alla Regione di rappresentare i Comuni e la Provincia di Alessandria ad ogni tavolo tecnico e politico per sostenere la tesi ove si può chiaramente evidenziare che il Piemonte ha già contribuito da anni ed un deposito di rifiuti nucleari sui ns territori non sarebbe adeguata e rispettosa nei confronti dei Cittadini.

La Commissione ha quindi concluso i lavori riandando ad un aggiornamento che si terrà dopo l'incontro con la Regione Piemonte.

Tenuto conto che le aree e gli interventi previsti per il parco tecnologico ed il deposito risultano rilevanti, programmate per un inizio dei lavori intorno al 2030 vedono un deposito profondo circa 10 metri sotto la quota del terreno e 20 metri sopra al livello del terreno, con impianti ecc.; forza impegnata circa 4000 persone per 4 anni quale tempo di realizzazione, ed impiego successivo per circa 700 persone presso il parco tecnologico e la manutenzione. Vi invitiamo a documentarvi andando sul sito : www.depositonazionale.it

Sarà cura dell'Amministrazione Comunale dare immediati aggiornamenti man mano che si procederà con i lavori, al tal proposito si precisa che tutta la procedura relativa alle osservazioni si concluderà entro 60 giorni a far data dal 05/01/2021.